

Ivass, nel piano di Panetta la revisione dell'effetto spread sulle assicurazioni

LA RELAZIONE 2018

Il neo presidente: «Il sistema è solido», ma pesano i 300 mld di BTP

L'authority avvia la vigilanza sulla condotta di mercato Faro sulle polizze sanitarie

Davide Colombo

ROMA

Un anno di tensione sul Btp-Bund e di volatilità dei prezzi ha fatto sentire il suo effetto sui bilanci e la solvibilità delle compagnie assicurative italiane. Ma «il mercato è nel suo complesso solido», ha affermato ieri il presidente dell'Ivass, Fabio Panetta, nella relazione sull'attività del 2018. Una solidità in grado di resistere anche in caso di ulteriore peggioramento dei differenziali di rendimento, lo scenario più inquietante considerando i 300 miliardi detenuti dalle compagnie.

A dicembre l'effetto spread aveva ridotto di 20 punti l'indice di solvibilità, portandolo al 222%, comunque il doppio del minimo regolamentare del 100%. Ma nell'anno le prime quattro compagnie hanno superato positivamente lo stress test Eiopa basato su shock particolarmente severi sia sotto il profilo finanziario sia per quello assicurativo, e le compagnie minori hanno superato quello analogo eseguito da Ivass. «In presenza di fattori di debolezza, anche connessi con la concentrazione del portafoglio investimenti, abbiamo già avviato interventi» ha detto Panetta, sottolineando che nonostante il calo della redditività il comparto ha chiuso il suo settimo anno consecutivo con il segno positivo.

L'utile è sceso sotto i 2 miliardi nelle gestioni Vita (contro i 3,5 miliardi del 2017) mentre per la gestione Danni

il risultato è stato di 2,2 miliardi (2,4 l'anno prima). I premi raccolti dalle 97 imprese nazionali e le tre rappresentanze di imprese extra See sono invece cresciuti del 3,5% nei rami Vita a 102 miliardi (5,8% del Pil) e del 2,3% nei Danni per un totale di 33 miliardi. Gli investimenti ammontavano invece a 690 miliardi al netto degli attivi destinati a contratti index e unit linked. La torta degli investimenti 2018 conferma la prevalenza dei titoli di Stato (52%), segue il 20% in bond societari, il 12% in partecipazioni e il 12% in quote di fondi comuni di investimento.

In apertura della sua prima relazione annuale Panetta ha ringraziato il governo e il ministro dello Sviluppo per la nomina "last minute" di Riccardo Cesari come consigliere Ivass, un



FABIO PANETTA
È direttore generale della Banca d'Italia e presidente dell'Ivass

atto che ristabilisce la piena operatività del board e del Direttorio integrato. La notizia della nomina per un secondo mandato di Cesari è uscita da palazzo Chigi nella tarda serata di giovedì e chiude un vuoto aperto dal 15 febbraio, quando venne confermato solo l'altro consigliere, Alberto Corinti.

L'Ivass guarda ora al futuro - è stato sottolineato - muovendo su quattro obiettivi: la revisione di Solvency II a livello europeo, visto che nell'attuale regime «le compagnie italiane non possono mitigare le variazioni significative negli spread sui titoli in portafoglio», l'avvio dell'Arbitro assicurativo, l'applicazione del nuovo regime sanzionatorio e l'avvio della nuova azione di vigilanza sulla condotta di mercato in chiave preventiva, legata all'attivazione della direttiva IDD. «La nuova direttiva sulla distribuzione as-

sicurativa - ha osservato Panetta - accresce i diritti dei consumatori e rafforza le leve disponibili per la vigilanza sulla condotta di mercato di imprese e intermediari». Ivass per affrontare questi nuovi impegni di vigilanza ex-ante ha in corso un riassetto organizzativo e un rafforzamento delle sinergie con Bankitalia, mentre per rendere operativo dai primi mesi del 2020 l'Arbitro assicurativo l'Istituto ha rafforzato di 45 unità il proprio organico (era di 355; fermo dal 2012 nonostante le crescenti competenze).

Tornando al bilancio sull'attività dell'ultimo anno, di rilievo è stata la segnalazione che l'impegno per "risvegliare" le polizze vita dormienti non rimosse ha consentito il pagamento ai consumatori di 4,5 miliardi di euro. Si tratta di oltre 200 mila polizze e il fenomeno non dovrebbe ripetersi cumulando un altro stock anche grazie all'applicazione dei nuovi obblighi di verifica annuali sull'esistenza in vita dei clienti che le compagnie dovranno rispettare con il controllo incrociato Ivass - Entrate.

Sempre trattando dell'ampia attività di vigilanza è stato infine segnalato il fenomeno, in piena crescita, dei siti web irregolari che veicolano truffe, soprattutto nel settore Rc auto: 103 i siti irregolari scovati l'anno scorso, il doppio rispetto al 2017, e altri 80 casi sono stati segnalati nei primi mesi del 2019. È in corso - ha detto Panetta - un'importante indagine della GdF in tandem con la procura della Repubblica di Milano per il sequestro e l'oscuramento di oltre cento siti irregolari. L'Authority ha acceso anche un faro sulla sanità integrativa dopo un anno in cui ha ricevuto molti reclami e segnalazioni «per disservizi nelle prestazioni di sanità integrativa». Lamentele che riguardano le compagnie «ma spesso anche soggetti non vigilati, come i fondi sanitari integrativi e società di mutuo soccorso o anche i fornitori di servizi sanitari».

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investimenti delle assicurazioni italiane

Dati in milioni di euro e valori percentuali,

INVESTIMENTI NON DESTINATI A CONTRATTI INDEX E UNIT-LINKED	2018	%
Titoli di Stato	359.776	52,1
<i>di cui: titoli di Stato italiani</i>	297.301	43,1
Obbligazioni societarie	138.187	20
Strumenti di capitale quotati	8.060	1,2
Strumenti di capitale non quotati	2.848	0,4
Organismi di investimento collettivi	80.106	11,6
Obbligazioni strutturate	10.140	1,5
Titoli garantiti	2.537	0,4
Depositi diversi da equivalenti a contante	361	0,1
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	4.691	0,7
Altri investimenti	15	0
Derivati	469	0,1
Quote detenute in imprese partecipate	83.225	12,1
Totale (A)	690.415	100
Investimenti per contratti index e unit-linked (B)	152.219	
Totale generale (A)+(B)	842.635	

Fonte: Ivass

